

ORE 12

Anno XXVII - Numero 153 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Protocollo del ministero del Lavoro con l'adozione di misure legate alle emergenze climatiche

Shock da super-caldo

Cig, sospensione o riduzione degli orari di attività lavorativa

Super-caldo e lavoro, il Governo corre ai ripari. Accelera così la messa a punto di un nuovo protocollo quadro per "l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche". I sindacati hanno fatto

pressing e la ministro del Lavoro Marina Caldeone ha convocato subito un incontro mettendo sul tavolo una bozza di intesa che prevede, su richiesta delle parti sociali, che lo stesso governo si attivi per un "ampio ed automatico ricorso agli

ammortizzatori sociali in tutte le ipotesi di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, anche in caso di lavoro stagionale".

Servizio all'interno



Istat, crescono occupati e disoccupati Giù gli inattivi



A maggio 2025, su base mensile, Istat registra come la crescita di occupati e disoccupati si associa al calo degli inattivi. L'aumento degli occupati (+0,3%, pari a +80mila unità) coinvolge uomini, donne, dipendenti permanenti, autonomi e coloro che hanno almeno 50 anni d'età; si registra invece un calo tra i dipendenti a termine e nelle altre classi d'età. Il tasso di occupazione sale al 62,9% (+0,2 punti). La crescita delle persone in cerca di lavoro (+7,1%, pari a +113mila unità) riguarda entrambe le componenti di genere ed è diffusa in tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione sale al 6,5% (+0,4 punti), quello giovanile al 21,6% (+1,7 punti). La diminuzione degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,4%, pari a -172mila unità) coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Il tasso di inattività scende al 32,6% (-0,5 punti).

Servizio all'interno

Vacanze, il 43,2% degli italiani se le concederà

Con l'arrivo della bella stagione e la chiusura delle scuole, sono molti gli italiani in procinto di organizzare le vacanze estive.

Un lusso che non tutti si potranno permettere: secondo le prime stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, il 43,2% degli italiani andrà in vacanza. Di questi, la maggior parte (54%) opererà per un soggiorno "ridotto", di 3-5 giorni, cercando ospitalità presso amici e parenti.

Si conferma anche quest'anno, inoltre, la tendenza a rimanere entro i confini nazionali: oltre l'82% degli italiani farà questa scelta, visti anche i costi esorbitanti dei voli. Anche le vacanze 2025, quindi, saranno improntate alla prudenza e al rispar-



mio: una necessità dettata soprattutto dalle difficoltà crescenti delle famiglie e dall'aumento dei prezzi, specialmente di hotel e ristoranti

(che dal 2021 hanno registrato, rispettivamente, rincari del 56% e del 18%).

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,



Confimprese Italia e le Confederazioni Italiane della Micro, Piccola e Media Impresa
"Confimprese Italia è un'istituzione pubblica"
a cui appartengono i vari enti che si occupano di imprese e professionisti con una mutua rappresentanza dei pensionati



tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

ECONOMIA & LAVORO

Caldo e black-out elettrici, Codacons: "Garantire le forniture"



Le società energetiche devono garantire la continuità del servizio anche in caso di forte caldo, e sono tenute per legge ad indennizzare i clienti coinvolti nelle interruzioni delle forniture. Lo ricorda il Codacons, che interviene a tutela di tutti gli utenti e attività commerciali interessati dai black out energetici che si stanno verificando in diverse zone d'Italia.

L'aumento delle temperature era ampiamente previsto, e le varie società che gestiscono la rete avrebbero dovuto attivarsi per garantire la continuità del servizio ed evitare surriscaldamenti dei cavi e sovraccarichi di rete – afferma il Codacons – In caso di interruzione prolungata dell'energia elettrica i consumatori hanno sempre diritto all'indennizzo previsto da Arera, che per i clienti domestici con potenza inferiore o uguale a 6 kW ammonta a 34,50 euro, aumentato di 17,25 euro ogni ulteriori 4 ore di interruzione fino a una durata massima di interruzione pari a 240 ore. Per le utenze con potenza superiore ai 6 kW, come aziende o esercizi commerciali, l'indennizzo è di 172,50 euro oltre 86,25 euro per ogni ulteriori 4 ore di interruzione.

Indennizzo che – ricorda il Codacons – deve essere automatico in bolletta e non esclude, dove ve ne siano i presupposti, l'eventuale ulteriore risarcimento del danno, secondo le ordinarie regole del Codice Civile.

Monitoriamo la situazione e siamo pronti a intentare una class action contro distributori e fornitori energetici se in questa delicata fase non

Emergenza caldo, si corre ai ripari per i rischi sul lavoro



Accelera la messa a punto di un nuovo protocollo quadro per "l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche". Dopo il pressing dei sindacati la ministra del Lavoro Marina Calderone ha convocato subito un incontro mettendo sul tavolo una bozza di intesa che prevede, su richiesta delle parti sociali, un "ampio ed automatico ricorso agli ammortizzatori sociali in tutte le ipotesi di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, anche in caso di lavoro stagionale". Non sono escluse modifiche dell'orario di lavoro e viene incentivata l'adozione di buone prassi, anche preventive nel lungo periodo: informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, abbigliamento e indumenti; la riorganizzazione dei turni. Il documento parte dai rischi legati all'esposizione delle lavoratrici e dei lavoratori al caldo causato dal cambiamento climatico, questo sia se si opera in ambienti all'aperto o al chiuso. Informazione e prevenzione sono il primo punto. "Il cambiamento climatico sta seriamente compromettendo la futura sostenibilità ambientale ed economica a livello globale - sottolinea il documento - comportando, allo

saranno rispettati i diritti degli utenti e se non adotteranno tutte le misure utili a garantire la continuità del servizio anche in presenza di elevate temperature – conclude il Codacons.

stesso tempo l'esposizione delle lavoratrici e dei lavoratori ad ulteriori rischi per la salute e la sicurezza durante lo svolgimento delle attività lavorative, in particolare per quelle che più direttamente ne subiscono gli effetti di danno". "L'obiettivo prioritario è coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative – si legge nel testo, ancora provvisorio – Particolare attenzione viene posta, ad esempio, agli strumenti dell'informazione, della formazione, della prevenzione, della corretta attuazione della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi, al fine di determinare misure adeguate di tutela, contribuendo a realizzare un contesto di lavoro più sano e sicuro, migliorando il benessere dei lavoratori, promuovendo e sviluppando, attraverso il sistema proprio del modello previdenziale e all'interno delle relazioni industriali, una attività specifica contrattuale mirata". In relazione all'adozione degli accordi attuativi del Protocollo quadro "in sede di categoria, territorio o azienda, potranno essere previsti criteri di premialità per le imprese aderenti, riconosciuti dall'Inail in relazione agli strumenti di incentivazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro individuati dalla normativa di riferimento, senza che questo comporti incrementi della spesa pubblica".

Caldo, Coldiretti: "Con mezzo milione al lavoro nei campi adottare precauzioni salva salute"

Con circa mezzo milione di lavoratori impegnati nelle campagne di raccolta estive lungo la Penisola è importante adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare rischi alla salute legati al caldo torrido, dall'utilizzo dei dispositivi di protezione alla possibilità di organizzare il lavoro iniziando la mattina presto o sfruttando le ore notturne per lo svolgimento delle attività. È l'indicazione della Coldiretti alle aziende associate con le temperature record che non risparmiano le campagne e i conseguenti pericoli per la sicurezza degli addetti in un momento chiave per le produzioni Made in Italy.



Raccolte estive a rischio: danni alle produzioni e strategie per la sicurezza. Tra luglio e settembre arriva a maturazione la maggioranza della frutta e della verdura, oltre ai cereali, e le attività di raccolta non possono dunque essere fermate, pena la perdita delle produzioni e il blocco degli approvvigionamenti sugli scaffali dei supermercati. Il caldo record sta già causando peraltro i primi danni alle produzioni, con i meloni bruciati dal sole in Toscana.

In un momento delicato è importante quindi – precisa la Coldiretti – adottare delle strategie ad-hoc che preservino tanto la salute dei lavoratori che la qualità del prodotto in campo che rischia di andare irrimediabilmente perduto, mettendo a disposizione dei lavoratori acqua a sufficienza fino all'utilizzo dei dispositivi di protezione (cappellini e indumenti adatti) e allo stop alla raccolta nelle ore più calde fino al lavoro in quelle notturne.

Coldiretti e regioni: collaborazione per protocolli e accordi sindacali

Una scelta condivisa anche da diverse Regioni italiane e per questo la Coldiretti partecipa in maniera attiva alla sottoscrizione di un apposito protocollo con tutte le parti sociali, al ministero del lavoro, nonché agli accordi che con i sindacati agricoli si stanno sottoscrivendo a livello territoriale.

canale 194
extratv live

ECONOMIA & LAVORO

Crescono occupati e disoccupati, calano gli inattivi. Il report di Istat

A maggio 2025, su base mensile, Istat registra come la crescita di occupati e disoccupati si associa al calo degli inattivi.

L'aumento degli occupati (+0,3%, pari a +80mila unità) coinvolge uomini, donne, dipendenti permanenti, autonomi e coloro che hanno almeno 50 anni d'età; si registra invece un calo tra i dipendenti a termine e nelle altre classi d'età. Il tasso di occupazione sale al 62,9% (+0,2 punti).

La crescita delle persone in cerca di lavoro (+7,1%, pari a +113mila unità) riguarda entrambe le componenti di genere ed è diffusa in tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione sale al 6,5% (+0,4 punti), quello giovanile al 21,6% (+1,7 punti). La diminuzione degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,4%, pari a -172mila unità) coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Il tasso di inattività scende al 32,6% (-0,5 punti).

Confrontando il trimestre marzo-maggio 2025 con quello precedente (dicembre 2024-febbraio 2025), si registra un aumento di 93mila occupati (+0,4%). Nel confronto trimestrale, crescono le persone in cerca di lavoro (+0,8%, pari a +13mila unità) e diminuiscono gli inattivi di 15-64 anni (-0,8%, pari a -94mila unità).

A maggio 2025, il numero di occupati supera quello di maggio 2024 dell'1,7% (+408mila



unità); l'aumento riguarda gli uomini, le donne, i 25-34enni e gli ultra 50enni, a fronte di una diminuzione tra i 15-24enni e i 35-49enni. Il tasso di occupazione, in un anno, sale di 0,8 punti percentuali. Rispetto a maggio 2024, cresce il numero di persone in cerca di lavoro (+0,9%, pari a +15mila unità) e diminuisce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, pari a -320mila).

Le differenze di genere

A maggio 2025, rispetto al mese precedente, sia tra gli uomini sia tra le donne aumentano i tassi di occupazione (+0,1 e +0,2 punti rispettivamente) e di disoccupazione (+0,5 e +0,3 punti); il tasso di inattività cala di 0,5 punti tra i primi e 0,4 punti tra le seconde.

Anche su base annua per entrambe le componenti di genere

aumenta il tasso di occupazione (+0,9 punti tra gli uomini e +0,7 punti tra le donne) e diminuisce quello di inattività (-1,1 e -0,5 punti, rispettivamente); il tasso di disoccupazione cresce tra i primi (+0,2 punti) e cala tra le seconde (-0,4 punti).

Occupazione dipendente e indipendente

La crescita congiunturale del numero di occupati, registrata a maggio 2025, è trainata dall'aumento dei dipendenti permanenti (+0,4%) e degli autonomi (+0,3%) che più che compensa la diminuzione dei dipendenti a termine (-0,2%).

In termini tendenziali, l'occupazione cresce del 2,4% tra i dipendenti permanenti e del 3,5% tra gli autonomi, mentre cala tra i dipendenti a termine (-5,5%). La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

Tra aprile e maggio 2025, per i 15-34enni diminuiscono i tassi di occupazione e inattività e aumenta quello di disoccupazione. Anche per le altre classi di età il tasso di inattività cala, ma cresce quello di occupazione; il tasso di disoccupazione sale tra i 35-49enni ed è stabile tra i 50-64enni.

Su base annua, il tasso di occupazione diminuisce per i 15-24enni, è stabile tra i 25-34enni e aumenta nelle altre classi di età; il tasso di disoccupazione cresce tra chi ha meno di 50 anni d'età e diminuisce tra i 50-64enni, quello di inattività, infine, aumenta tra i 15-24enni e cala nelle altre classi.

Il commento

A maggio 2025 il numero di occupati, pari a 24 milioni 301mila, è in crescita rispetto al mese precedente. Aumentano i dipendenti permanenti (16 milioni 420mila) e gli autonomi (5 milioni 223mila), mentre diminuiscono i dipendenti a termine (2 milioni 659mila). L'occupazione cresce rispetto a maggio 2024 (+408mila occupati), come sintesi dell'aumento dei dipendenti permanenti (+388mila) e degli autonomi (+175mila) e del calo dei dipendenti a termine (-155mila). Su base mensile, crescono il tasso di occupazione e di disoccupazione, al 62,9% e al 6,5% rispettivamente, mentre il tasso di inattività cala al 32,6%.

Autoproduzione elettrica, Cna: "Accolta la nostra richiesta di proroga"



CNA accoglie positivamente la decisione del Mimit di riaprire lo sportello agevolativo per la realizzazione di impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo a favore di micro e piccole imprese. Il decreto del Mimit recepisce la richiesta della Confederazione di concedere più tempo alle imprese per la presentazione delle domande senza mettere a rischio la scadenza vincolante di fine 2025. Lo sportello aprirà l'8 luglio e le imprese interessate potranno presentare la richiesta di contributo entro il prossimo 30 settembre. Le risorse disponibili ammontano a 178 milioni ma il Mimit afferma che potranno essere incrementate dalle eventuali ulteriori risorse non utilizzate dal fondo per l'autoconsumo che complessivamente ha stanziato 320 milioni.

"I costi energetici – sottolinea il Presidente nazionale CNA Dario Costantini – rappresentano una emergenza per le piccole imprese. La CNA è impegnata da oltre tre anni per sostenere gli impianti da fonti rinnovabili che consentono di ridurre il peso delle bollette e favorire la riduzione di emissioni. Siamo convinti sulla validità della misura e abbiamo lavorato con il Mimit per farne uno strumento efficace per le nostre imprese".

Sangalli (Confcommercio): "Servono politiche e interventi strutturali per contenere il caro-energia"

Negli ultimi anni, l'Europa e l'Italia hanno dovuto affrontare una crisi energetica aggravata dall'instabilità dei mercati internazionali e dal conflitto in Ucraina. Il caro-energia è quindi diventato un problema sistemico, con forti ripercussioni su famiglie, imprese e sulla competitività economica del Paese. Secondo il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, intervenuto con un videomessaggio agli Stati generali dell'energia di

Forza Italia, "servono politiche e interventi strutturali per contenere l'impatto del caro-energia su famiglie e imprese e sostenere la competitività del Paese. E' urgente una progressiva sterilizzazione degli oneri generali di sistema che gravano per circa il 26% sulle bollette elettriche del terziario". "In linea generale - ha aggiunto Sangalli - sono necessari gli approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei. Serve un mercato unico



europeo dell'energia e rispettare il principio della neutralità tecnologica perché si deve far leva su tutte le risorse disponibili. Per l'Europa, anche per il

settore energetico, è tempo di un cambio di passo: ne va della stessa competitività delle nostre imprese". E ancora: "Dobbiamo puntare su idrogeno sostenibile, nucleare avanzato, rinnovabili ed efficienza delle reti. Non è più tempo delle scelte ideologiche. Servono scelte utili e realmente sostenibili, a livello ambientale, ma anche sociale ed economico". Sempre sul tema del convegno, Sangalli ha spiegato che "il tema energia è assoluta-

mente centrale e prioritario per il sistema imprenditoriale, soprattutto alla luce di tre ordini di problemi: incertezza, costi e misure strutturali".

Estate 2025, Federconsumatori: “Il 43,2% degli italiani si concederà una vacanza”

Si riduce la durata e scelgono soluzioni low cost

Con l'arrivo della bella stagione e la chiusura delle scuole, sono molti gli italiani in procinto di organizzare le vacanze estive. Un lusso che non tutti si potranno permettere: secondo le prime stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, il 43,2% degli italiani andrà in vacanza. Di questi, la maggior parte (54%) opterà per un soggiorno “ridotto”, di 3-5 giorni, cercando ospitalità presso amici e parenti. Si conferma anche quest'anno, inoltre, la tendenza a rimanere entro i confini nazionali: oltre l'82% degli italiani farà questa scelta, visti anche i costi esorbitanti dei voli. Anche le vacanze 2025, quindi, saranno improntate alla prudenza e al risparmio: una necessità dettata soprattutto dalle difficoltà crescenti delle famiglie e dall'aumento dei prezzi, specialmente di hotel e ristoranti (che dal 2021 hanno registrato, rispettivamente, rincari del 56% e del 18%). Dal monitoraggio realizzato dall'O.N.F. –



Osservatorio Nazionale Federconsumatori, emerge che una famiglia di 4 persone, composta da 2 adulti e due minori, spenderà per una vacanza di una settimana in una località balneare ben 6.539,30 euro, il +2,5% rispetto allo scorso anno. Altrettanto care le vacanze in montagna: gli amanti del trekking e

della natura spenderanno, per un soggiorno della stessa durata, per 4 persone, 4.779,80, il +2,2% rispetto al 2024. Per chi sceglie di imbarcarsi in una nave da crociera la spesa ammonta a 6.320,88 euro per una famiglia di 4 persone. In questo caso pesano in maniera determinante gli extra, pacchetti e bevande. Il

costo per autostrada e pedaggi, su una tratta medio-breve come quella presa in considerazione, registra una crescita del +2%. Aumentano notevolmente i costi della sosta in autostrade (panini, bibite, gelati e caffè) che segnano un rincaro del +5%, con prezzi che si discostano in maniera spesso inaudita rispetto a quelli registrati in un qualsiasi bar/alimentari. Discorso a parte merita la questione carburanti. I costi presi in esame riportano i prezzi applicati negli ultimi giorni, anche se purtroppo sappiamo che le tensioni in Medio Oriente rendono instabile il mercato e già si paventano ulteriori rincari. Rincari che, ad oggi, non dovrebbero avvenire, visto che proprio ieri, nell'ambito della Commissione di Allerta Rapida sui Prezzi, riunitasi presso il MIMIT, è emerso che le quotazioni di riferimento per la determinazione dei prezzi dei carburanti, dopo il picco dello scorso 23 giugno, registrano un calo.

Granelli (Confartigianato): “Le imprese pagano il conto delle crisi geopolitiche”

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli è intervenuto alla puntata di Punti di Vista, il programma condotto da Luca Mazzà in onda il 28 giugno su Rai 2 e su Rai Italia nel mondo, dedicata all'impatto economico delle tensioni internazionali e delle scelte energetiche.

In primo piano, il costo dell'incertezza e il prezzo dell'energia, in un confronto che, oltre al presidente Granelli, ha coinvolto il presidente dell'Authority per l'Energia Arera, Stefano Besseghini, l'economista Leonardo Becchetti, e i parlamentari Luca De Carlo (Fratelli d'Italia) e Ivan Scalfarotto (Italia Viva). Nel servizio di copertina, i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato: tra il 2022 e il 2024 le crisi geopolitiche – in particolare la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente – hanno provocato una perdita stimata di 171,4 miliardi di euro, pari al 2,9%



annuo del PIL italiano. Granelli ha denunciato il pesante divario nel costo dell'energia per le imprese italiane, che pagano il 28% in più rispetto alla media UE, anche a causa di un'eccessiva tassazione. Ha ribadito l'urgenza di una riforma del sistema fiscale energetico e ha illustrato il ruolo dei Consorzi Energia di Confartigianato nel fornire assi-

stenza e soluzioni competitive alle imprese. Il Presidente di Confartigianato ha poi evidenziato il clima di incertezza che frena investimenti e fiducia, con l'export italiano penalizzato dalle guerre in atto: solo nei Paesi coinvolti in conflitti, le esportazioni italiane valgono 61,4 miliardi di euro, di cui oltre 20 miliardi riguardano settori a forte presenza di micro e piccole imprese. Sul fronte delle spese militari, in vista dell'aumento previsto al 5% del PIL entro il 2035 da parte dei Paesi NATO, Granelli ha invitato a non trascurare gli investimenti in crescita economica e sviluppo imprenditoriale: “La sicurezza è importante – ha affermato – ma non possiamo sacrificare il futuro delle nostre imprese, che rappresentano il 99% del tessuto produttivo italiano.”

Tra le priorità indicate da Confartigianato: riduzione della pressione fiscale e della burocrazia, pieno utilizzo dei

**Auto:
immatricolazioni
giugno -17,44%
a 132.192 unità**



Mercato dell'auto in forte calo a giugno. Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono diminuite del 17,44% a 132.192 unità. Nel primo semestre la flessione è del 3,58% a 854.690 auto. I trasferimenti di proprietà sono stati 439.475 a fronte di 420.804 passaggi registrati a giugno 2024, con un aumento del 4,44%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 571.666 auto, ha interessato per il 23,12% vetture nuove e per il 76,88% vetture usate.

fondi del PNRR, politiche energetiche sostenibili, e sostegno all'innovazione e all'accesso al credito per affrontare le transizioni green e digitale.

CULTURA, SPETTACOLO E LIBRI

Dal 3 al 6 luglio NABA partecipa al festival Videocittà



NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, partecipa a Videocittà – Il Festival della Visione e della Cultura Digitale dal 3 al 6 luglio 2025, presso il complesso del Gazometro di Roma, con due progetti distinti ma accomunati da un approccio creativo e interdisciplinare: Sguardi sulla città e Lexus Design Visionaries: LBX – Redefining Automotive Design.

Il primo, Sguardi sulla città, è realizzato dagli studenti del Triennio in Communication and Graphic Design del campus di Roma, in collaborazione con APA. Il progetto nasce come esito di un percorso didattico volto a esplorare il linguaggio audiovisivo contemporaneo e la relazione tra immagine in movimento, paesaggio urbano e poetica dello sguardo. Le opere, proiettate all'interno del Giardino by Ploom, trasformano il contesto naturale in uno spazio immersivo e onirico. I lavori, pensati per ledwall, reinterpretano visivamente la città attraverso frammenti digitali che fondono luce, ritmo e immaginazione, restituendo una visione emozionale e alternativa di Roma.

Accanto a questo progetto, all'interno del festival sarà visibile anche una selezione di opere nate dalla collaborazione tra NABA e Lexus, brand simbolo di lusso visionario, che ha coinvolto studenti del campus di Milano in un workshop intensivo nella sede romana dell'Accademia. Il progetto, Lexus Design Visionaries: LBX – Redefining Automotive Design, ha proposto una riflessione sul crossover ibrido Lexus LBX, invitando gli studenti a "scomporre" e "re-immaginare" l'auto come oggetto simbolico e generatore di nuove forme.

Con questa doppia partecipazione, NABA conferma il proprio impegno nella formazione di giovani talenti attraverso esperienze che connettono didattica, creatività, territorio e industria, favorendo uno sguardo contemporaneo sul mondo e sulle sue trasformazioni.

NABA, Nuova Accademia di Belle Arti

NABA è la più grande Accademia di Belle Arti in Italia, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) dal 1981. Con campus a Milano e Roma, propone corsi di primo e secondo livello in design, fashion design, grafica e comunicazione, arti multimediali, nuove tecnologie, scenografia e arti visive, oltre a programmi PhD e speciali. È stata selezionata da QS World University Rankings® by Subject come la migliore Accademia di Belle Arti italiana e tra le prime 100 al mondo in ambito Art & Design. www.naba.it



★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Con l'Ucraina Putin sta perdendo potere e prestigio globale

Putin e Macron tornano a parlarsi dopo quasi tre anni



Il conflitto armato in Ucraina è “una conseguenza diretta della politica dei Paesi occidentali”: lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin, nel corso di una conversazione telefonica con il suo omologo francese, Emmanuel Macron, la prima dal settembre 2022. Dei contenuti del colloquio riferiscono in evidenza agenzie di stampa ed emittenti sia a Mosca che a Parigi, a partire dalle comunicazioni del Cremlino e dell'Eliseo. Secondo Putin, qualsiasi accordo di pace in Ucraina dovrà essere “a lungo termine”. Macron ha invece “ribadito il sostegno incrollabile della Francia alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina” e ha “chiesto l'instaurazione, il prima possibile, di un cessate il fuoco e l'avvio di negoziati tra Ucraina e Russia per una soluzione solida e duratura del conflitto”. Al centro del colloquio anche l'Iran e il suo programma nucleare. Secondo l'Eliseo, “i due presidenti hanno deciso di coordinare le rispettive iniziative e di risentirsi prossimamente per un aggiornamento congiunto su questo tema”. Il Cremlino ha evidenziato anche l'intesa tra Parigi e Mosca in favore di una soluzione “politico-diplomatica” del contenzioso. Sottolineata poi, secondo la presidenza russa, l'“importanza del rispetto del



Di Giuliano Longo

La costosa guerra in Ucraina ha messo in luce le ambizioni mal riposte della Russia di diventare una superpotenza mondiale e ha messo in luce la sua incapacità di proteggere e salvaguardare perfino il suo “Russkiy Mir”, il mondo russo, per non parlare della protezione della sua sfera di influenza in Medio Oriente.

Putin non riesce a proteggere i suoi alleati

Vladimir Putin si rivela l'uomo forte che non riesce a proteggere i suoi alleati, non riesce a soddisfare le sue garanzie di sicurezza e non riesce a venire in soccorso dei paesi che sono rimasti al fianco della Russia nel bene e nel male. Le sue ambizioni di ripristinare la statura globale della Russia si stanno sgretolando, con un paese dopo l'altro. Dal Medio Oriente al Caucaso, dalla Scandinavia all'Asia centrale. La preoccupazione della Russia per l'Ucraina ha messo a nudo la sua incapacità di mantenere i propri impegni geopolitici, riecheggiando il pantano dell'Unione Sovietica in Afghanistan che ne ha facilitato il collasso. Mentre le truppe

diritto” di Teheran allo sviluppo di un programma nucleare che abbia finalità civili. Negli ultimi due anni i rapporti tra Macron e Putin non sono apparsi facili anche su un piano personale. Nel marzo scorso, il presidente russo

russe avanzano nel sud-est dell'Ucraina, conquistando territorio centimetro dopo centimetro e subendo pesanti perdite, l'influenza di Mosca nel resto del mondo si sta eclissando a velocità ipersonica.

Siria: dal trionfo alla sconfitta. La Siria era un tempo il fiore all'occhiello di Putin in politica estera. Nel 2015, l'intervento russo cambiò le sorti del presidente Bashar al-Assad, che affrontava una coalizione di nemici tra cui l'ISIS, i ribelli sostenuti dalla Turchia. Le campagne aeree russe, coordinate con il supporto terrestre iraniano, hanno paralizzato le roccaforti dell'opposizione, consentendo ad Assad di riconquistare territori chiave. La base navale di Mosca a Tartus e la base aerea di Hmeimim in Siria consolidavano la presenza russa nel Mediterraneo, consentendole di proiettare la propria potenza in Medio Oriente e Africa. Nel 2024, questo successo si è infranto, quando i ribelli siriani, guidati da Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e sostenuti dalla Turchia (con il benepiacito Usa - Israele) hanno lanciato una offensiva decisiva facendo crollare il regime di Assad.

aveva fatto riferimento al suo omologo francese ricordando la vittoria dello zar contro l'imperatore a inizio Ottocento. “Ancora oggi qualcuno non trova pace” aveva detto Putin. “Ci sono persone che vogliono tornare ai tempi di

Gaza, l'annuncio di Trump: “Da Israele ok a una tregua di 60 giorni”

Israele è pronta ad acconsentire alle “condizioni necessarie” per un accordo di cessate il fuoco di 60 giorni nella Striscia di Gaza, che sarebbe al centro di una prossima “proposta finale” di tregua elaborata con Egitto e Qatar: lo ha sostenuto il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in un post diffuso sul social



Truth. “Lavoreremo con tutte le parti per porre fine alla guerra” ha comunicato il capo di Stato, aggiungendo: “Spero che Hamas accetti questo accordo, perché non avrà di meglio ma avrà soltanto di peggio”. Secondo l'ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite, Danny Danon, Tel Aviv è “assolutamente” pronta per un cessate il fuoco. Non è chiara per ora quale possa essere la posizione di Hamas, l'organizzazione palestinese vincitrice delle elezioni del 2006, tuttora in controllo della Striscia. L'annuncio di Trump ha preceduto un incontro a Washington con il primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, previsto per lunedì prossimo. La tesi del presidente americano è che il capo di governo, ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra commessi a Gaza, dove sono state uccise oltre 56mila persone, “voglia” una tregua. Nella Striscia sono tuttora detenuti circa 50 cittadini di Israele, catturati durante gli assalti del commando di Hamas del 7 ottobre 2023. Le dichiarazioni di Trump sono state diffuse dopo un nuovo ordine di evacuazione rivolto questa settimana dall'esercito di Tel Aviv alla popolazione palestinese che si trova nel nord di Gaza. Almeno 20 persone erano state uccise lunedì in un raid israeliano che ha colpito un bar sul lungomare della Striscia. Tra i punti chiave di un possibile accordo di cessate il fuoco c'è la richiesta di Hamas che l'inizio della tregua si accompagni a un negoziato per una fine dei raid e dei combattimenti che sia permanente e non temporanea.

Dire

La Russia, impantanata in Ucraina, non aveva le risorse per intervenire efficacemente in Siria, anche dopo il logoramento di Hezbollah in Libano da parte di Israele, che ha colpito l'alleato Iran, lasciando Mosca in difficoltà nel mante-

nere le sue basi sotto un nuovo e incerto regime.

Armenia: un alleato tradito
L'Armenia, ex Stato sovietico e membro dell'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva (CSTO) guidata dalla Rus-

Napoleone, dimenticando come sia andata a finire”. Il giorno prima Macron di queste dichiarazioni aveva sostenuto che la Russia costituisse una minaccia per la Francia e per l'Europa e che per questo aveva invitato a discutere su

un possibile ruolo delle armi nucleari a disposizione di Parigi a tutela di tutti i Paesi dell'Ue. Oggi, dopo il colloquio con Putin, stando all'Eliseo, Macron ha sentito anche il capo di Stato ucraino Volodymyr Zelensky.

ESTERI

sia, faceva da tempo affidamento su Mosca per la sicurezza contro l'Azerbaigian e la Turchia.

Eppure la Mosca ha abbandonato l'Armenia nel suo momento più critico. Nel 2023, l'Azerbaigian, sostenuto dalla Turchia, ha conquistato il Nagorno-Karabakh, costringendo alla fuga oltre 100.000 armeni. Le forze di pace russe, incaricate di proteggere la regione, sono rimaste inerti, scatenando la furia di Yerevan che ha accusato Mosca di non aver rispettato i propri obblighi.

La Russia era vincolata da un trattato per proteggere l'Armenia attraverso accordi bilaterali e l'Organizzazione per la sicurezza e lo sviluppo organizzativo (CSTO).

L'adesione dell'Armenia alla CSTO, istituita nel 1992, comprende l'articolo 4, che considera l'aggressione contro un membro come aggressione contro tutti, obbligando così all'assistenza militare.

Ma le disperate richieste di aiuto dell'Armenia sono cadute nel vuoto, poiché la Russia era troppo impegnata in Ucraina per aprire un nuovo fronte.

Frustrata, l'Armenia si è rivolta a Francia e India per le forniture di armi, sospendendo di fatto la sua partecipazione al CSTO anche se Mosca l'ha messa in guardia dall'allinearsi all'Occidente, ma a danno ormai fatto.

L'ingerenza della Turchia nel Caucaso, a sostegno dell'Azerbaigian, ha evidenziato l'incapacità della Russia di contrastare le potenze allineate alla NATO e la Turchia si è dimostrata un amico più affidabile per l'Azerbaigian più di quanto la Russia si sia dimostrata per l'Armenia.

Svezia e Finlandia:**la neutralità abbandonata**

Ironicamente, uno degli obiettivi principali della guerra in Ucraina era fermare l'allargamento della NATO ai confini russi. Eppure, la guerra in Ucraina ha raggiunto proprio questo obiettivo. Per decenni, Svezia e Finlandia hanno aderito a una politica di neutralità, timorose di provocare la Russia. L'invasione dell'Ucraina ha infranto questo calcolo. Temendo l'aggressione di Mosca, entrambe le nazioni hanno presentato domanda di adesione alla NATO nel 2022, con la Finlandia che vi si è unita nel 2023 e la Svezia nel 2024. Questo storico cambiamento ha ampliato i confini della NATO con la Russia, contrastando direttamente l'obiettivo di Putin di limitare l'influenza dell'Alleanza. La loro adesione alla NATO non solo ha rafforzato le difese occidentali, ma ha sgretolato l'influenza della Russia nell'Europa settentrionale.

Asia centrale:**un nuovo grande gioco**

L'Asia centrale, un tempo saldamente nella sfera d'influenza russa, sta assistendo a una crescente influenza da parte di Turchia, Cina e Unione Europea. Il vertice Asia Centrale-UE del 2023 ha sottolineato l'ambizione di Bruxelles di approfondire i legami economici e di sicurezza con Kazakistan, Uzbekistan e altri paesi. La Turchia, sfruttando i legami culturali e linguistici, ha ampliato la sua presenza attraverso la cooperazione commerciale e militare. Nel frattempo la Belt and Road della Cina ne ha fatto un attore economico dominante, offrendo investimenti infrastrutturali che la Russia non può eguagliare.

L'attenzione della Russia sull'Ucraina l'ha resa incapace di contrastare questa pacifica invasione. La sua dipendenza economica dalla Cina, con un commercio bilaterale che raggiungerà i 240 miliardi di dollari nel 2023, limita ulteriormente l'influenza di Mosca. La visione del Russkij Mir (Mondo Russo), volta a unificare gli ex stati sovietici, sta svanendo mentre le nazioni dell'Asia centrale diversificano le loro partnership.

Iran: la goccia che ha fatto traboccare il vaso

L'Iran è stato un alleato chiave nella guerra della Russia in Ucraina, fornendo droni Shahed e tecnologia militare. Eppure, quando l'Iran si è trovato ad affrontare attacchi israeliani contro i suoi impianti nucleari nel giugno 2025, Mosca ha offerto ben poco oltre alla condanna diplomatica. Ora, persino gli Stati Uniti si sono uniti alla campagna di bombardamenti, e Mosca non ha potuto fare altro che lanciare minacce vuote. I media russi hanno sottolineato i rischi di perdere l'Iran, soprattutto dopo la caduta della Siria, ma Putin ha potuto fare ben poco per salvare il suo alleato strategico.

La Russia nel pantano ucraino

Il coinvolgimento è costato caro a Mosca, ma Putin sta davvero vincendo in Ucraina? La risposta dipende da come si intende la vittoria. È vero che la Russia sta avanzando nel sud-est dell'Ucraina, ma a passo di lumaca, subendo pesanti perdite. Per lungo tempo Putin ha dato per scontato che, a un certo punto, la determinazione dell'Occidente ad aiutare Kiev sarebbe

venuta meno e che la pressione costante sulle forze armate ucraine avrebbe portato al crollo della linea del fronte.

Entrambe le previsioni sembrano errate. Le truppe russe stanno avanzando, ma la linea del fronte non sta crollando. Recentemente Viktor Trehubov, portavoce del Raggruppamento operativo-strategico di truppe di Khortytisia, ha affermato "Secondo le nostre stime ci vorranno diversi decenni e diversi milioni di vittime per riuscire (a raggiungere i confini amministrativi della regione di Donetsk, ndr). Basta guardare i loro progressi dal 2023 e le perdite subite: stiamo parlando di centinaia di migliaia di soldati. Sì, ci sono alcuni movimenti, ma sono limitati ad alcuni distretti all'interno della regione di Donetsk".

Anche se la Russia riuscisse ad accelerare la sua avanzata, ci vorranno molti anni prima che possa occupare l'intera regione di Donetsk e questa non sarà davvero una vittoria.

Il parallelo storico con l'Afghanistan

L'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica nel 1979 offre un confronto lampante. Concepita per sostenere un regime comunista, la guerra prosciugò le risorse sovietiche, uccise 15.000 soldati e le alienò gli alleati. La resistenza dei mujaheddin sostenuta dagli Stati Uniti, unita alla stagnazione economica, indebolì la presa di Mosca sul suo impero. Nel 1989, il ritiro sovietico segnò l'inizio del suo declino, che culminò con la dissoluzione dell'URSS nel 1991. La guerra mise a nudo i limiti del potere sovietico, mentre alleati regionali come Polonia e Ungheria si

spostarono verso Occidente.

Allo stesso modo, la guerra della Russia in Ucraina ha avuto costi impressionanti: si stima che entro la metà del 2025 le vittime saranno 250.000, ovvero 15 volte superiori alle perdite sovietiche in Afghanistan. La perdita della Siria, la deriva dell'Armenia, l'espansione della NATO e il riallineamento dell'Asia centrale rispecchiano l'erosione dell'influenza dell'ex Unione Sovietica. Persino il Russkij Mir si sta frantumando, con ex stati sovietici come l'Armenia alla ricerca di alternative.

L'Ucraina sarà l'Afghanistan 2.0 per la Russia?

Entrambe le guerre rivelano i pericoli di un'eccessiva espansione, dove l'ambizione supera le capacità. La visione di Putin di una Russia risorgente, che sfida l'Occidente e unisce il Russkij Mir, sta sgretolandosi sotto il peso del conflitto ucraino sostenuto dall'Occidente.

La perdita di alleati (Siria, Armenia e potenzialmente l'Iran), unita all'espansione della NATO, segnala una riduzione della sfera di influenza.

Mentre l'Unione Sovietica è crollata dopo la guerra in Afghanistan, il destino della Russia rimane incerto, ma i costi diplomatici, militari ed economici della guerra in Ucraina suggeriscono una traiettoria di declino. Putin, un tempo genio geopolitico, ora appare come "un re nudo" incapace di difendere i suoi alleati o di sostenere il suo impero. Se la Russia non ricalibra i suoi obiettivi, l'Ucraina potrebbe davvero rivelarsi il suo Afghanistan 2.0, un pantano che ne rimodella il destino.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Piccole, Medie e Grandi Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Piccola, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema planare" a cui appartengono a vario titolo oltre 85.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentanza dei pensionati.



tel 06.78831715 info@confimpreseitalia.org



Caffetteria Doria

Coffee BREAK




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ESTERI

di Viola Scipioni

La trattativa tra UE e Stati Uniti sull'inasprimento dei dazi entra in una fase cruciale: mancano otto giorni allo scadere dell'ultimatum imposto da Donald Trump, e l'esito di questo scontro non riguarda solo i mercati, ma l'identità stessa dell'Europa come attore politico unitario. In gioco c'è molto di più di una contesa commerciale: c'è la capacità del Vecchio Continente di farsi valere nel mondo come soggetto collettivo, di proteggere le sue imprese e, soprattutto, di mantenere saldi i principi che ne fondano la coesione. Il commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic, è volato a Washington con l'obiettivo di scongiurare l'aumento delle tariffe americane dal 10% al 50% su gran parte delle esportazioni europee, minaccia che incombe dal 9 luglio. È il culmine di una strategia inaugurata da Trump fin dal suo ritorno alla Casa Bianca: il 12 marzo ha imposto dazi pesanti su acciaio, alluminio e auto europee; il 2 aprile ha rilanciato con tariffe "reciproche" al 20%; il 23 maggio ha minacciato il colpo finale. L'Europa, divisa nelle sue anime economiche e politiche, ha dovuto trovare una posizione comune. Da un lato

Dazi, Big Tech e identità europea: la resa dei conti tra Bruxelles e Washington



Francia e Paesi nordici chiedono fermezza e "simmetria", dall'altro Italia e Germania spingevano per evitare lo scontro frontale, pur a costo di accettare un accordo asimmetrico. A prevalere è stata la linea del compromesso: mantenere il

dazio americano al 10%, ma ottenere in cambio l'abbattimento delle tariffe su settori chiave come acciaio, auto, farmaceutica, semiconduttori e alcolici. Una resa? Non proprio. È una strategia del "male minore", che mira a evitare l'implosione del

mercato comune e, soprattutto, l'erosione dell'unità politica europea. Trump, infatti, ha più volte tentato di trattare con i singoli Stati membri per mettere in crisi Bruxelles. Ma l'Europa, almeno per ora, ha fatto fronte comune. Lo ricorda Manfred Weber, capogruppo PPE all'Europarlamento: «siamo quasi pari».

L'Ue vale il 22% del Pil globale, gli Usa il 25%. Trump non può trattarci come fa con Canada o UK. L'unità è il nostro punto di forza». Ma la posta in gioco è ancora più alta quando si guarda alla questione delle Big Tech. La Casa Bianca sta usando la leva dei dazi per forzare l'Europa a rivedere il Digital Services Act e il Digital Markets Act, due regolamenti approvati per contenere lo strapotere delle piattaforme americane. I segnali di cedimento ci sono: la Commissione ha finora ritardato le

prime multe previste per colossi come Apple, Meta e X. E al G7 si è persino accettato di escludere le multinazionali digitali americane dalla Global Minimum Tax. Per alcuni, come il ministro italiano Giorgetti, è un compromesso «onorevole» per evitare ulteriori ritorsioni.

Per altri, è un cedimento grave: «sarebbe disonorevole per l'Europa e per chi prometteva di combattere l'elusione fiscale». Il negoziato in corso, quindi, non riguarda solo acciaio e alluminio, ma il futuro del modello europeo: la sua capacità di regolamentare i mercati, proteggere i consumatori, imporre una visione economica fondata su equità, trasparenza e legalità. Se l'Europa saprà resistere, uscirà rafforzata.

Se cederà, lascerà campo libero a un ordine globale sempre più dettato dalla forza e non dal diritto.

La decisione fa seguito alle crescenti tensioni legate all'immigrazione illegale all'interno della zona di libero scambio europea. A Polonia introdurrà controlli temporanei alle frontiere con la Germania e la Lituania a partire dal 7 luglio, ha affermato martedì il primo ministro Donald Tusk. La decisione fa seguito alla crescente tensione sull'immigrazione illegale all'interno della zona di libero scambio europea. Tusk lunedì ha avvertito che la Polonia e avrebbe ripristinato i controlli al confine con la Germania se avesse scoperto che Berlino sta inviando migranti irregolari nel suo Paese secondo quanto riportato dai media lituani. Ha anche affermato che il suo Paese avrebbe adottato misure per impedire gli attraversamenti illegali del confine dal lato lituano, poiché la Polonia ha dovuto "sprecare molti sforzi, denaro, sudore e, purtroppo, anche un po' di sangue, per rendere ermetico il confine orientale con la Bielorussia". Ieri martedì, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha da parte sua

Polonia, controlli a frontiere con Germania e Lituania



doifeso i controlli alle frontiere della Germania. "Naturalmente vogliamo preservare l'area Schengen, ma la libertà di movimento nell'area Schengen funzionerà a lungo termine solo se non verrà

abusata da coloro che promuovono l'immigrazione irregolare, in particolare dal traffico di migranti", ha affermato. Merz ha anche affermato che il Ministri degli Interni tedesco ha discusso

con il suo omologo polacco la situazione nel corso di una lunga telefonata lunedì sera, ha. "Stiamo anche parlando con il governo polacco di controlli congiunti nei rispettivi entroterra di confine", ha affermato il cancelliere. In risposta ai resoconti dei media polacchi, Merz ha affermato di voler chiarire che Berlino non ha respinto i richiedenti asilo già arrivati. "Alcuni qui sostengono che ci sia, per così dire, un regolare turismo di rimpatrio dalla Germania alla Polonia... Non è così", ha affermato. I controlli polacchi non sarebbero affatto un'eccezione nell'area di libero passaggio europeo: al 1° luglio, 11 dei 29 paesi dell'area Schengen, tra cui Austria, Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi, avevano notificato alla Commissione Europea l'in-

tenzione di reintrodurre i controlli alle frontiere. L'elenco non include ancora il Belgio, che il mese scorso ha annunciato che avrebbe introdotto "controlli all'ingresso" durante l'estate con l'obiettivo dichiarato di fermare l'immigrazione clandestina. "Siamo in stretto contatto con tutti gli Stati membri che hanno introdotto controlli alle frontiere interne, che devono sempre essere temporanei, e con tutti gli Stati membri interessati da questi controlli alle frontiere interne", ha detto martedì ai giornalisti il portavoce della Commissione Markus Lammert. "Le regole sono chiare -ha aggiunto- il Codice frontiere Schengen consente i controlli di frontiera a determinate condizioni".

Balthazar

ESTERI

Ucraina, nella notte bombardate Kharkiv e il porto di Vilkovo

I russi avanzano da Nord a Sud

Una nuova ondata di attacchi ha avuto luogo nella notte del 2 luglio. Vengono segnalati una serie di nella regione di Kharkiv e nella parte del Donbass controllata da Kiev.

A Kharkiv forti esplosioni sono state avvertite nel distretto di Novobavarsky, colpiti anche alcuni edifici nel distretto di Kupyansky e a Balakleya.

Almeno 11 droni russi hanno attaccato le strutture delle Forze Armate ucraine nella città di Dobropillya, importante snodo di trasporto per la guarnigione ucraina di Pokrovsk (Krasnoarmeysk in russo), alla quale lo stesso Zelensky ha imposto di resistere ad ogni costo.

I russi stanno conducendo un'offensiva in due direzioni, spingendo verso Pokrovsk e il Donbas ancora in mano ucraina. La battaglia è iniziata dopo il ritiro delle forze ucraine da Avdiivka, avvenuto a metà febbraio.

Bombardamenti anche nella regione di Dnipropetrovsk dove sono state registrate violente esplosioni a Novomoskovsk (oggi Samar o Samara), così come a Krivoy Rog.

Altri attacchi nella regione di Odessa. In particolare nella città di Vilkovo porto sul Danubio. Si tratta della seconda serie di attacchi su questa città dove in precedenza era stato colpito in centro di raccolta di mercenari rumeni.

Le truppe russe sono avanzate nella regione di Kharkiv, a nord di Kupyansk dove, secondo fonti militari russe, i tentativi del nemico di contrattaccare per costringere il comando del gruppo delle Forze Armate russe a ridistribuire parte delle sue forze in altre aree, sono falliti.

Negli ultimi giorni le unità russe del gruppo "Ovest" sono avanzate nell'area di Kondrashovka, assicurandosi nuove posizioni nella foresta, così come nell'area di Petropa-



vlovka e su un ampio fronte.

Questi insediamenti si trovano a nord di Kupyansk e su diversi fianchi, mentre altre unità hanno bloccato gli ucraini sul fiume Oskol. A nord-est di Petropavlovka i russi occupano un'area di circa 3 ettari e la zona di controllo è stata estesa su un tratto di oltre 8 km.

In precedenza gli ucraini avevano effettuato una serie di contrattacchi nelle zone di Doroshivka, Dvurechnaya e Dolgenkoye, nel tentativo di ridurre la pressione delle truppe russe su Kupyansk. Anche ora la situazione nell'area di Kupyansk continua a essere difficile per entrambe le parti, nonostante la lenta avanzata delle Forze Armate russe.

L'Ucraina ha iniziato a "perdere le forze" nel combattere da sola contro la Russia, poiché i paesi occidentali si rifiutano di fornire ulteriore supporto. Lo ha affermato Ben Hodges, ex comandante dell'esercito americano in Europa.

Secondo il generale americano, l'Ucraina al momento non riceve aiuti militari dall'Occidente e ha già smesso di contare sui rifornimenti e munizioni dagli Stati Uniti. Ma c'è ancora l'Europa, che finora non può fare altro che rilasciare dichiarazioni in aiuto di Kiev. In questa situazione, Hodges invita i paesi della NATO a non aumentare le spese per la difesa, ma ad inviare tutto in Ucraina, altrimenti Kiev sarà

sconfitta e l'Europa si troverà di fronte una Russia vittoriosa. "Gli europei dovranno decidere cosa fare se l'Ucraina capitolerà o perde le forze. Il rischio per l'Europa non farà che aumentare. Anzi, peggiorerà ulteriormente. Quindi, piuttosto che spendere il 5% per la difesa, è più importante aiutare l'Ucraina a sconfiggere la Russia. Sarebbe il miglior investimento che l'Europa possa fare per la propria sicurezza". Ha affermato l'ex comandante. Hodges non crede che gli Stati Uniti riprenderanno gli aiuti militari all'Ucraina ai livelli precedenti, sebbene Trump sia un "presidente flessibile" in grado di prendere decisioni inaspettate.



Nella foto Ben Hodges, ex comandante dell'esercito americano in Europa

La stessa opinione viene diffusa dalla emittente televisiva americana NBC la quale annuncia che la decisione è stata presa a causa dell'assottigliarsi delle scorte strategiche.

Secondo alcune fonti americane Trump conferma la sospensione delle forniture di armi e munizioni all'Ucraina, sottolineando che si tratta di aiuti militari approvati da Biden. Come ha affermato la portavoce della Casa Bianca Anna Kelly, con questa decisione Trump dimostra che gli interessi degli Stati Uniti "vengono prima di tutto". Secondo la NBC, la maggior parte delle forniture bloccate riguarda "decine di intercettori Patriot, (...) migliaia di proiettili ad alto esplosivo da 155 mm per obici, più di 100 missili Hellfire, 250 sistemi missilistici a guida di precisione GMLRS e decine di missili terra-aria Stinger, missili aria-aria AIM e lanciagranate". Si ignora ancora se e quando le forniture verranno ripristinate e l'Europa, per ora, non sembra ancora in grado di soddisfare tutte le richieste di Zelensky.

GiElle

ELPAL CONSULTING S.r.l.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5113032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Roberto Alessandro. Con una trentennale esperienza nel mondo del Dottorato Commercialista, il Dott. Alessandro Poliani ha ottenuto grande esperienza nella gestione della clientela. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli istituti finanziari e strutture di fiscalità, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Odore di zolfo!!

di Mario De Biase

“Carissimo Abramo, nell’aria c’è odore di zolfo” scriveva Don Tonino Bello nel 1990 in prossimità della guerra del Golfo.

Anche oggi respiriamo la stessa aria!!!

Sperimentiamo una sproporzionata e ingiustificabile campagna bellicista che sta spacciando per difesa dei confini una nuova corsa alle armi. Un nuovo paradigma di vita dove vige la legge del più forte che passa per la delegittimazione di tutti gli organismi internazionali dall’ONU all’OMS. Non a caso Papa Leone afferma che “E’ desolante vedere la forza del diritto internazionale piegata al presunto diritto di obbligare con la forza. Ciò è indegno dell’uomo e vergognoso per i responsabili delle nazioni” e aggiunge –poi- con estrema durezza ... “come si può tradire il desiderio di pace con le false propagande del riarmo? In questi ultimi anni viviamo una società frammentata e percorsa da tensioni crescenti con l’ossessione della sicurezza militare che rischia di portarci ad una logica di scontro e distruzione. La famosa “terza guerra mondiale combattuta a pezzi” di Papa Francesco: spariamo a chi chiede pane a Gaza, bombardiamo scuole e ospedali con l’intento di piegare l’orgoglioso popolo ucraino, massacrando (HAMAS) intere famiglie israeliane. Un mondo narrato al contrario ove è stata emarginata del tutto la diplomazia e leaders (si



fa per dire) capricciosi ed egocentrici anziché “vedere lontano” vedono solo il ritorno economico anche dalle guerre o dalla produzione di armi.

Non mi sfugge l’importanza della deterrenza (scoraggiare cioè il nemico dall’attaccare) ma non condivido questa retorica improvvisa sul riarmo. Di recente l’Europa ha votato un piano di 800 Miliardi e firmato accordi x spendere il 5% del PIL in armamenti sino al 2035, dimenticando che il riarmo dei singoli Stati è SOLO un piano dispendioso che non aumenta la “deterrenza” e non tutela la sicurezza. Dell’esercito comune neanche a parlarne !! Non tutti (forse) hanno contezza di quanto speso in armamenti anziché in scuole, ospedali, accoglienza, sviluppo. Nel 2024 abbiamo bruciato 2.718 miliardi di Dollari (dati SIPRI) di cui 997 gli USA - 461 la Russia - 314 la Cina - 38

l’Italia - 457 i paesi europei (dati IIS, a parità di potere di acquisto.) Utile ricordare che non vi è nessuna certezza sulla spesa effettiva tenuto conto che quasi tutti tendono a mascherarla. La mostruosità di queste cifre avvalorata ancora di più l’insensatezza di quanto stiamo facendo, così come fa paura che la Germania da sola ne spenderà mille di miliardi e l’ex “frugale” RUTTE - ora alla NATO- spinge a tutta carica per spendere anche a debito !! (ironia della storia)

No, questa corsa non è difesa comune ma un alimentare le paure collettive per strategie di guerre che non si vedevano da anni. Una strana forma di commercio in cui i popoli hanno tutto da perdere e l’economia dei ricchi tutto da guadagnare (60% delle armi mondiali viene prodotto negli USA).

Allora parafrasando ancora don Tonino “in piedi costruttori di pace, è un popolo sterminato quello della pace che sta in piedi davanti all’Agnello -simbolo di tutti gli oppressi del mondo - e non davanti ai tiranni”.

Volere la pace non vuole dire –pero’- dimenticare la sicurezza dei confini ma tutelarli con intelligenza, lungimiranza e anche decisione. I despoti o gli autocrati (come chiamiamo oggi i dittatori) devono sapere che l’Europa è faro di civiltà e libertà e non permetterà loro di invadere o inquinare le democrazie occidentali: per fare ciò ci vogliono politici capaci, risoluti ed esercito europeo con chi ci sta !! Nessuno, tanto meno Putin, deve poter pensare di “invadere” allegramente !!

Il Dalai Lama annuncia un successore dopo la sua morte: “L’Istituzione continuerà ad esistere”

Il Dalai Lama ha annunciato che, alla sua morte, verrà nominato un successore. Lo ha annunciato in alcune dichiarazioni rilasciate in occasione del suo novantesimo compleanno. Il leader spirituale tibetano è nato il 6 luglio 1935 e a Dharamsala sono già iniziati i festeggiamenti. Una scelta nell’aria ormai da tempo: “Già



nel 1969 ho detto chiaramente che le persone interessate dovrebbero decidere se le reincarnazioni del Dalai Lama debbano continuare in futuro”. Il monaco ha anche ricordato: “Ho anche detto: ‘Quando avrò circa novant’anni, consulterò gli alti Lama delle tradizioni buddhiste Tibetane, il pubblico Tibetano e altre persone interessate che seguono il Buddhismo Tibetano, per rivalutare se l’istituzione del Dalai Lama debba continuare o meno’. ‘Sebbene non abbia avuto discussioni pubbliche su questo tema- ha proseguito- negli ultimi 14 anni leader delle tradizioni spirituali Tibetane, membri del Parlamento Tibetano in Esilio, partecipanti a un’Assemblea Generale Straordinaria, membri dell’Amministrazione Centrale Tibetana, ONG, buddhisti della regione Himalayana, della Mongolia, delle repubbliche buddhiste della Federazione Russa e buddhisti dell’Asia, compresa la Cina continentale, mi hanno scritto con ragioni, chiedendo vivamente che l’istituzione del Dalai Lama continui. In particolare, ho ricevuto messaggi attraverso vari canali dai Tibetani in Tibet che hanno lanciato lo stesso appello. In accordo con tutte queste richieste, affermo che l’istituzione del Dalai Lama continuerà”.

LA SCELTA DEL SUCCESSORE

Il Dalai Lama ha, poi, spiegato come avverrà la nomina del successore: “Il processo di riconoscimento di un futuro Dalai Lama è stato chiaramente stabilito nella dichiarazione del 24 settembre 2011, in cui si afferma che la responsabilità di tale riconoscimento spetta esclusivamente ai membri del Gaden Phodrang Trust, l’Ufficio di Sua Santità il Dalai Lama. Essi dovranno consultare i vari capi delle tradizioni buddhiste tibetane e gli affidabili Protettori del Dharma legati da giuramento che sono indissolubilmente collegati al lignaggio dei Dalai Lama. Dovrebbero quindi svolgere le procedure di ricerca e riconoscimento in conformità con la tradizione passata”. E ha aggiunto: “Ribadisco che il Gaden Phodrang Trust ha la sola autorità di riconoscere la futura reincarnazione; nessun altro ha l’autorità di interferire in questa materia”.

“LA MIA VITA È STATA PROFICUA”

Riguardo la sua vita ha, invece, affermato: “Anche se ora ho 90 anni, sono fisicamente sano e in salute. In tutti questi anni ho lavorato per il bene dei Tibetani e del Dharma. Ho anche stabilito legami con persone di tutto il mondo e mi sono impegnato in utili discussioni con gli scienziati. La mia vita è stata proficua. Ho visitato molti altri Paesi e incontrato persone di ogni tipo. Sento che la mia vita come essere umano è stata di beneficio per le persone del mondo e dedico il resto della mia vita al beneficio degli altri”.

Un famoso apologo riferito ad ERASMO da Rotterdam racconta che questi vide passare un plotone di soldati. Accanto a lui c’era il matto del villaggio che gli chiese: “dove vanno?” “a fare la guerra” gli rispose. “E dopo

che l’hanno l’avranno fatta?” riprese il matto. “Verrà la pace” gli rispose.

“E perché non incominciare da subito a fare la pace?”

Bella domanda di ...un matto saggio !!



Email redazione@agc-greencom.it

Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 38"

CRONACHE ITALIANE

Reggio Calabria, Mimmo Lucano decaduto da sindaco di Riace

Scoperto dalla GdF traffico internazionale di stupefacenti via posta



Nell'ambito del dispositivo di controllo economico del territorio a contrasto dei traffici illeciti in genere, ordinariamente messo in atto dai Reparti del Comando Provinciale di Bologna, i finanzieri della Compagnia di Molinella e del Nucleo Polizia Economico Finanziaria - Sezione G.O.A., hanno eseguito una significativa operazione antidroga che ha portato al sequestro complessivo di oltre kg 55 di sostanza stupefacente, €. 5.000 in contanti e all'arresto di un soggetto coinvolto in un articolato sistema di spedizioni postali provenienti dalla Spagna. L'attività investigativa si è sviluppata attraverso una mirata analisi di rischio, consistente nel monitoraggio dei flussi riferiti a spedizioni provenienti dall'estero, in particolare dalla Spagna, verso punti di ritiro automatizzati cd. LOCKER POINT, dislocati nel territorio bolognese. Le indagini, dirette dalla Pro-

Mimmo Lucano, attuale sindaco di Riace, in provincia di Reggio Calabria, è stato dichiarato decaduto dal Tribunale di Locri, in applicazione della legge Severino. È stato accolto il ricorso presentato al Tribunale civile dalla Prefettura di Reggio Calabria a seguito della condanna definitiva a 18 mesi di reclusione arrivata a conclusione del processo 'Xenia' sui presunti illeciti relativi alla gestione dell'accoglienza dei migranti quando Lucano era primo cittadino di Riace. Al momento Lucano è anche eurodeputato eletto con Alleanza verdi e sinistra.

Pd: "Profonda ingiustizia la sua decadenza"

"Le sentenze si rispettano, non c'è dubbio. Ma quella del Tribunale di Locri lascia l'amaro in bocca. Mimmo Lucano, sindaco di Riace, è decaduto in base alla legge Severino, dopo una condanna per falso in atto pubblico a un anno e sei mesi. Potrà ricorrere in Cassazione, ma intanto perdiamo una figura simbolica, un punto di riferimento straordinario per chi crede in un altro Sud, in un'Italia che non si gira dall'altra

parte davanti alla sofferenza, davanti ai migranti. Mimmo Lucano è il volto di un modello di accoglienza che ha fatto il giro del mondo, l'esempio di un'umanità concreta, vissuta, quotidiana. E vedere che viene estromesso mentre in questo Paese ci sono condannati che siedono al governo, anche in rappresentanza dell'Italia in Europa, lascia davvero un senso profondo di ingiustizia. Due pesi e due misure. Lo sappiamo, non è un argomento giuridico. Ma è una sensazione, una ferita. E con tutto il cuore ci augu-

cura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, hanno permesso di rinvenire e sottoporre a sequestro, in più fasi operative, ben 23 pacchi occultati tra le normali spedizioni presso un hub logistico di spedizioni, risultati contenere:

- Kg. 54,554 di hashish;
- gr. 30 di cocaina;
- gr. 110 di sugar wax (anfetamina in pasta resinosa);
- gr. 25 di marijuana;



riamo di rivedere Mimmo Lucano dove merita di stare: nelle istituzioni, accanto agli ultimi, in difesa della dignità umana". Così in una nota congiunta Sandro Ruotolo e Pierfrancesco Majorino, componenti della segreteria nazionale del Partito Democratico.

Bonelli-Fratoianni: "Riace continua ad essere un esempio di civismo"

"Nell'Italia dei ministri e dei sottosegretari impuniti di fronte alla legge, ai politici corrotti o corruttori, la decisione di oggi di un tribunale contro Mimmo

Lucano nella sua qualità di sindaco di Riace suona come un'ingiustizia. Ma siamo certi che Mimmo continuerà a combattere in altre sedi giudiziarie per affermare le sue ragioni". Lo affermano Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni di Avs. "La Cassazione peraltro ha già smontato le accuse a Lucano di associazione a delinquere e di truffe ai danni della pubblica amministrazione così come - proseguono i leader di Avs - dei presunti illeciti nella gestione dell'accoglienza dei migranti a Riace. Per quelle gravi accuse Lucano è stato assolto. Del processo denominato "Xenia", le intercettazioni a cui Lucano è stato sottoposto 'hanno messo in luce lo spirito di fondo che lo ha mosso, certo di poter alimentare un'economia della speranza, funzionale a quella che più volte Lucano ha definito essere la sua missione, ovvero poter aiutare gli ultimi'. E noi con lui - concludono - continueremo a lottare per un mondo più giusto e solidale, dove Riace sia un esempio di civismo e i politici corrotti un esempio di malgoverno".

Dire

deva l'invio di colli da falsi mittenti spagnoli verso soggetti destinatari registrati con nomi altrettanto fittizi, per garantire l'anonimato. Tali spedizioni erano inviate presso "LOCKER POINT" ubicati in stazioni di servizio e centri commerciali della provincia di Bologna, rendendo estremamente difficile l'identificazione degli effettivi responsabili. Le indagini espe-

rite hanno consentito di trarre in arresto un soggetto italiano, colto in flagranza durante il ritiro della sostanza stupefacente presso un "LOCKER POINT" di Bologna e sottoporre contestualmente a sequestro un telefono cellulare e denaro contante per €. 5.000. Il valore dello stupefacente complessivamente sequestrato avrebbe potuto fruttare sul mercato circa 700.000 euro.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagameli
contributi inps



STE.NI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Contrasto alla criminalità economica e finanziaria

Sgominato gruppo di riciclatori legato alla criminalità pugliese

E' stato disarticolato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio dei proventi della criminalità foggiana, derivanti anche dalle rapine ai portavalori, con la connivenza di imprese operanti in Basilicata e Lombardia; 9 gli arrestati.

Ampio il dispositivo d'intervento messo in campo dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, che ha visto l'impiego di oltre duecento uomini e donne per l'esecuzione di un'ordinanza emessa dal GIP presso il Tribunale di Potenza, su richiesta di questa Procura Distrettuale, con cui sono state disposte 9 misure cautelari personali (7 in carcere e 2 ai domiciliari), il sequestro del compendio aziendale di 11 società del valore di 170 milioni di euro nonché il sequestro preventivo, nella forma diretta o per equivalente, di beni per un valore di circa € 10.000.000.

Al termine di una lunga e complessa attività, che ha visto la perfetta sinergia investigativa di due Forze di Polizia, attraverso le loro componenti territoriali (Nucleo di Polizia Economico Finanziaria G di F, SISCO di Potenza e Squadra Mobile della Questura di Potenza) e specialistiche (Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata G di F e Servizio Centrale Operativo della Polizia Stato) sono state ricostruite le trame di un sodalizio criminale, connotato da una trasversalità nazionale e fondato su una consorte estrema-mente stratificata, che ruotava intorno alla figura dell'imprenditore lavellese A. L. e a soggetti vicini ad ambienti della criminalità organizzata foggiana, operante prevalentemente tra l'area del vulture-melfese e Cerignola (FG), finalizzato al riciclaggio dei proventi delle attività delittuose poste in essere dalla componente cerignolana



(prevalentemente rapine a furgoni portavalori), nonché al trasferimento fraudolento di valori e alla frode fiscale. L. A. è uno degli imprenditori più importanti nella Regione Basilicata, attivo in vari settori del commercio, avendo la titolarità in svariate imprese operanti in più segmenti economici, ma in particolare è noto per essere il titolare della SG S.p.A. e della G. I. S.r.l., società leader in lucania nel commercio e neWe-commerce di beni elettronici, elettrotecnici e prodotto di telefonia. Dal 2015, poi, effettua un importante investimento per la realizzazione, nell'area lavellese, di un complesso turistico-alberghiero di gran lusso che va sotto la denominazione di Hotel San Barbato Resort SPA & Golf.

Le indagini sono partite con una perquisizione effettuata nel 2017 a carico di F. A., imprenditore edile operante a Lavello (PZ), nel corso della quale, tra l'altro, è stata ritrovata documentazione contabile relativa a lavori effettuati per la realizzazione dell'Hotel San Barbato Resort SPA, all'epoca in corso di costruzione e che attestava, inequivocabilmente un rapporto consolidato, che andava anche ben oltre la mera natura commerciale, con A. L., proprietario della suddetta struttura alberghiera e le cui attività economiche, si presentavano

funzionalmente connesse e riconducibili a un gruppo di delinquenti cerignolani specializzati in rapine a furgoni portavalori eseguite in tutto territorio nazionale.

Gli sviluppi investigativi che ne sono derivati sono stati basati su più capisaldi. Il primo, ha riguardato imputazioni relative al reato associativo e a una serie di delitti che riflettono i rapporti tra A. L. e la criminalità organizzata, con connessione ad attività di estorsione, riciclaggio, auto-riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e reati tributari.

In sostanza, è stato registrato, mimetizzato tra le regolari operazioni commerciali, nelle casse delle società facenti capo al prefato L., tra cui la SG S.p.A. e la G. I. S.r.l. entrambe con sede a Milano e la L. G. S.r.l. con sede a Lavello, un notevole flusso di denaro, quantificato in almeno 10 milioni di euro, proveniente da attività criminali (rapine, assalti a furgoni portavalori, estorsioni, ricettazioni, furti, e altro) poste in essere da S. P. e C. S., noti esponenti della malavita cerignolana.

Per giustificare i movimenti finanziari in contabilità e far rientrare i capitali, ampiamente "ripuliti", nelle mani degli autori

dei reati presupposto, è stata utilizzata una fitta rete di imprese, talune anche fittiziamente intestate a soggetti "prestanome", che hanno emesso / annotato fatture per operazioni inesistenti, sfruttando anche, quale veicolo della frode, l'esecuzione dei lavori edili per la realizzazione della lussuosa struttura ricettiva dell'Hotel San Barbato Resort SPA in Lavello (PZ).

In sostanza, tra il 2016 e il 2020 L. A. ha illecitamente trasferito denaro a beneficio di soggetti economici riconducibili al sodalizio criminale "cerignolano" della famiglia C/S., attraverso l'interposizione di VIA F. M. e F. A., imprenditori edili, celando detto "passaggio" di denaro con i pagamenti, per oltre 20 milioni di euro, relativi ai lavori di costruzione e ristrutturazione del menzionato complesso alberghiero, affidati dapprima alle imprese intestate a VIA F. M. (anni 2015/2017) e successivamente a F. A.

Un secondo aspetto ha riguardato le attività illecite svolte dal sodalizio del L. finalizzate alla realizzazione di una frode fiscale nel settore della telefonia. Al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e soprattutto di esporre di prodotti hi-tech a prezzi altamente concorrenziali, attraverso le sue imprese, infatti, ha partecipato a una imponente frode carosello che ha coinvolto numerose società dislocate in Italia e in diversi Paesi europei, tra cui Germania, Svezia, Slovacchia e Polonia.

Ancora, l'imprenditore lavellese, nel periodo pandemico, in concorso con altri, si è reso autore di ulteriori comportamenti illeciti connessi all'accaparramento illecito di dispositivi di protezione individuale, peraltro non conformi alle vigenti disposizioni, compiendo manovre speculative su prodotti di prima necessità, facendo incetta sul

Villa Pamphili, Kaufmann non fa ricorso contro l'extradizione. Sarà presto in Italia



Francis Kaufmann – l'uomo accusato degli omicidi di Anastasia Trofimova e Andromeda, trovate morte a Villa Pamphili a Roma lo scorso 7 giugno – potrebbe essere in Italia già la prossima settimana. L'uomo non ha presentato ricorso contro la Corte d'Appello di Larissa per l'extradizione. Una volta atterrato nel nostro Paese, a Kaufmann verrà notificata l'ordinanza di custodia cautelare e verrà fissato l'interrogatorio di garanzia davanti al gip. Questo – il secondo dopo quello in videochiamata in cui Kaufmann si è avvalso della facoltà di non rispondere – potrebbe avvenire a metà luglio.

mercato di oltre 13 milioni di mascherine in un momento storico in cui vi era penuria, determinandone la rarefazione e il rincaro sul mercato interno.

Da ultimo, le indagini hanno permesso, altresì, di cristallizzare perfettamente i contorni di una rapina con uso di armi perpetrata nel 2023 da D. N. e G. P., attigui ai C., ai danni di un trasportatore a cui veniva sottratta una cisterna conte 36 mila litri di carburante per un valore di circa € 50.000,00.

L'ordinanza, emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Potenza su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia, arriva al termine, quindi, di una lunga attività investigativa che ha permesso di porre un freno a un radicato sistema criminale caratterizzato da elementi di straordinaria gravità in ordine alle condotte poste in essere e da una altrettanto straordinaria modernità con riferimento alle tecniche fraudolente adottate per realizzare gli intenti illeciti.

CRONACHE ITALIANE

Al centro, dunque, vi è la figura di L.A., artefice supremo di tutte le macchinazioni criminali ricostruite nel corso delle indagini, ordite grazie anche alle disponibilità derivanti dalle realtà aziendali a lui riconducibili che gli hanno consentito di realizzare di ingenti guadagni illeciti, rendendolo autore principe di trame con pericolosi soggetti criminali interessati ad approfittare della sua posizione a livello locale e dell'apparente rispettabilità delle sue attività economiche e con i quali ha raggiunto accordi federativi, travasati in un'associazione criminale.

E qui entrano in gioco proprio i gruppi criminali leader nel territorio foggiano, facenti capo alle famiglie S./C., che si sono serviti, per l'appunto, del L. per riciclare il denaro proveniente da furti e rapine attraverso una struttura organizzativa ben collaudata, assimilabile, per certi versi, ad un vero e proprio modello aziendale di stampo criminale. Sulla base del quadro accusatorio delineatosi nel corso delle investigazioni, il GIP del Tribunale di Potenza ha disposto:

- la custodia cautelare in carcere nei confronti di varie persone;
- il sequestro preventivo per equivalente della somma di circa 10 milioni di euro, corrispondente all'importo del riciclaggio ricostruito;
- il sequestro preventivo dei compendi aziendali di 10 società, il cui valore complessivo si aggira attorno ai 170 milioni di euro.

La gestione è stata affidata a un amministratore giudiziale. Inoltre, in considerazione che dagli ultimi approfondimenti investigativi è emerso che la proprietà dell'Hotel San Barbato Resort SPA è stata travasata in una società costituita ad hoc nel 2024, la SB S.r.l., con sede in Torino, sempre riconducibile al L. questa Procura Distrettuale, ricorrendo i presupposti, ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza anche di tale compendio aziendale.

Per l'esecuzione dell'ordinanza sono stati impiegati circa 200 tra finanziari e operatori della Polizia di Stato che hanno effettuato numerose perquisizioni e sequestri per assicurare il prezzo o il profitto dei vari reati contestati, supportati da unità cinofile "cash dog" e "antidroga" e dal supporto della Sezione Aerea della Guardia di finanza di Napoli.

La Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, avvalendosi dei militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Firenze e dello SCICO (Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata) sta dando esecuzione, tra le Regioni Toscana, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Campania, a un'ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale del capoluogo toscano che ha disposto, in accoglimento delle richieste avanzate, misure cautelari personali nei confronti di 15 indagati (3 custodie cautelari in carcere e 12 agli arresti domiciliari).

I reati a vario titolo riconosciuti dal predetto Giudice sono emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs 74/2000), indebite compensazioni (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000) e associazione per delinquere (art. 416 c.p.); in particolare, le imputazioni provvisorie poste a base del provvedimento cautelare eseguito concernono il reato di associazione per delinquere, contestato a tutti e 15 gli indagati, i reati di emissioni di fatture per operazioni inesistenti e di indebite compensazioni, contestati a sei indagati, il reato di emissione di fatture per operazioni inesistenti, contestato a due indagati, il reato di indebite compensazioni contestato a sette indagati.

Con l'ausilio dei Reparti dei Comandi Provinciali della Guardia di finanza competenti per territorio sono, altresì, in corso di esecuzione perquisizioni locali e personali, allo scopo di ricercare cose pertinenti ai reati, in particolare materiale documentale e denaro contante.

Le evidenze raccolte nel corso della meticolosa e complessa attività investigativa, anche di natura tecnica, svolta dal 2020 a oggi, dal Nucleo di Polizia EconomicoFinanziaria di Firenze - G.I.C.O. con il supporto dello SCICO, hanno portato ad ipotizzare l'esistenza di una consorteria criminale attiva prevalentemente tra Firenze, Prato e Salerno, composta anche da soggetti qualificati nel campo contabile, dedicata alla sistematica acquisizione di società la cui finalità era quella di porre in

Contrasto a frodi fiscali, elusione ed ad evasione

Eseguite dalla GdF 15 misure cautelari



essere indebite compensazioni di debiti tributari tramite l'utilizzo di crediti fiscali fittizi connessi ad inesistenti attività di "Ricerca e Sviluppo" formalmente rese da "cartiere" prive di una reale struttura aziendale idonea a fornire tali servizi e a operare.

La meticolosa organizzazione della frode ha richiesto non solo la partecipazione di figure imprenditoriali, ma anche di professionisti, esperti contabili e di un ingegnere, in grado di rendere l'operatività delle società coinvolte verosimile e la documentazione fraudolenta formalmente ineccepibile.

Oltre all'emissione di fatture per operazioni inesistenti e alla monetizzazione in contanti da conti correnti esteri delle somme transate sui canali bancari per il formale pagamento, le indagini svolte hanno permesso di ricostruire come i progetti di "Ricerca e Sviluppo", afferenti l'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale, blockchain, progetti olografici, prodotti biodegradabili e biocompatibili nei processi produttivi, siano stati predisposti "a tavolino" e con grande cura da un ingegnere salernitano -organizzatore del sodalizio e figura "autorevole" per conferire validità scientifica ai citati progetti - con il continuo confronto con un commercialista pratese impegnato nel predisporre bilanci fittizi per garantire che i parametri previ-

sti dalla normativa che conferisce agevolazioni fiscali alle start up venissero rispettati.

L'intestazione delle società a prestanome, a cui veniva anche conferita la legale rappresentanza, perseguiva il fine di evitare che le stesse fossero riconducibili al capo dell'organizzazione, già gravato da precedenti di polizia per reati economicofinanziari.

L'indagine ha preso le mosse da approfondimenti investigativi e di polizia economico finanziaria nei confronti di imprese caratterizzate dalla sistematica compensazione delle imposte dovute e ha permesso di ricostruire, grazie a molteplici informazioni tratte dalle attività tecniche, l'esistenza di una strutturata associazione per delinquere dotata di basi logistiche, rapporti gerarchici, medesimo linguaggio convenzionale, eguali misure di sicurezza, nonché di una suddivisione dei compiti tra gli associati.

Il capo e promotore della stessa è risultato disposto a minacciare imprenditori di assoldare killer per ucciderli qualora non avessero inteso acconsentire al coinvolgimento delle loro imprese nel sistema di frode, schermando così la reale riconducibilità al medesimo e permettendogli di avviare alla possibile adozione di provvedimenti cautelari a suo carico. In sintesi, il gruppo criminale -avvalendosi dell'indispensabile

ausilio di una vasta serie di sodali ai quali erano demandati specifici compiti operativi, come commercialisti e ragionieri - è risultato incline:

- alla creazione di società "cartiere" nel settore dei trasporti, logistica, servizi, facchinaggio, informatica;
- all'indebita compensazione (quantificata in oltre 11.000.000 di euro) dei contributi previdenziali e delle imposte con crediti fiscali inesistenti afferenti d'altrettanto fittizi investimenti in ricerca e sviluppo;
- alla violenza privata finalizzata a ottenere e mantenere il controllo delle società intestate a prestanome;
- al trasferimento di denaro illecito, anche attraverso soggetti giuridici di diritto estero bulgari, cechi e maltesi e fittizi contratti di consulenza.

Più nel dettaglio, una volta che il denaro, grazie ai contratti di ricerca e sviluppo, veniva trasferito alle società fittiziamente esecutrici della ricerca, rientrava nella disponibilità del gruppo criminale attraverso i seguenti passaggi:

- veniva stipulato un fittizio contratto di ricerca con le società estere con conseguente pagamento delle fatture emesse;
- le società estere, a loro volta, stipulavano altri contratti di ricerca o consulenza fittizi con altre società italiane o estere, tutte riconducibili al sodalizio. Infine, le indagini hanno anche permesso di far luce su un'altra specifica finalità di lucro dell'organizzazione, legata al mercato delle attività e dei beni volti a contrastare il diffondersi del virus pandemico; l'emissione di false fatturazioni, infatti, aveva lo scopo di permettere ad alcune società del gruppo di ottenere benefici economici garantiti dallo Stato, sotto forma di crediti d'imposta, relativamente alle attività di sanificazione ambientale, quale misura di contenimento al diffondersi della pandemia da SARS-COV2 o Covid-19.

Colangite biliare primitiva, in Italia colpisce 27,9 persone ogni 100mila abitanti

Presentato primo manifesto sociale sulla Pbc per maggiore presa in carico del paziente

'Sostenibilità e Innovazione nella Colangite Biliare Primitiva: verso un modello di presa in carico efficiente e più vicino al paziente': è il titolo del dialogue meeting organizzato dall'Italian Health Policy Briefing (Ihpb) presso la Fondazione Sturzo di Roma. Numerose le tematiche affrontate nel corso del dibattito: dalla diagnosi precoce all'integrazione dei percorsi di diagnosi e cura tra ospedale e territorio in una logica multidisciplinare, fino al pieno accesso alle innovazioni terapeutiche. Durante l'evento è stato presentato il primo Manifesto Sociale sulla Pbc (dall'acronimo inglese Primary Biliary Cholangitis), un'iniziativa promossa da uno Scientific and Advocacy Network compo-



sto da società scientifiche (Aisf e Simg), associazioni dei pazienti, rappresentanti del mondo accademico e dell'advocacy, nonché da esponenti dei sistemi sanitari regionali. Il Manifesto nasce con l'intento di eviden-

ziare le principali difficoltà che affrontano le persone affette da colangite biliare primitiva, sottolineando l'urgenza di risposte concrete per arrivare a un modello di presa in carico rapido ed efficace.

Pietro Invernizzi, direttore scientifico della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori, European Reference Network (Ern) Rare-Liver Center, professore ordinario di Gastroenterologia università di Milano Bicocca e coordinatore della Commissione Malattie Rare Aisf, ha spiegato che "è un periodo di grandi novità per le persone affette da Pbc. Mi occupo di questa malattia da oltre 30 anni e ricordo che per molti anni non ci sono state novità nell'ambito della cura. Poi tante industrie farmaceutiche hanno finalmente deciso di investire nella Pbc ed abbiamo iniziato ad avere nuovi farmaci, e sempre più efficaci. Anche la conoscenza della malattia è migliorata e oggi la diagnosi è più

tempestiva ed accurata".

"Importante a questo riguardo ha proseguito- è stata l'attività di un'ampia comunità di epatologi esperti della Pbc che recentemente ha anche ricevuto un importante supporto dal programma Pnrr finalizzato a strutturare delle reti regionali collegate tra loro in una rete nazionale, con la finalità di migliorare la competenza nella diagnosi e nella gestione anche a livello di centri epatologici e di medicina generale di primo livello. Ovviamente il lavoro di squadra ci sta permettendo di portare avanti progetti di ricerca di valore sulla malattia".

La colangite biliare primitiva è una malattia epatica autoimmune, rara e progressiva, che danneggia i piccoli dotti biliari

Dalla II edizione della campagna 'Voci di pancia' risposte e azioni concrete

"Le Mici (Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali) sono patologie caratterizzate da un'infiammazione cronica della parete intestinale che provoca diarrea, dolore, debolezza e perdita di peso. Queste patologie colpiscono in Italia oltre 250mila persone, con un'incidenza in costante aumento, e hanno un esordio soprattutto in età giovanile, tra i 15 e i 40 anni. I pazienti con Mici possono soffrire di stati di infiammazione anche in altre parti del corpo quali articolazioni, cute e occhio, e in circa la metà dei casi la malattia ha un andamento medio-grave che incide fortemente sulla vita quotidiana". Lo ha fatto sapere il professor Ales-

Mici, colpiti oltre 250mila italiani Incidenza in costante aumento



sandro Armuzzi, responsabile Uo Ibd dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e ordinario di Gastroenterologia presso la Humanitas University, intervenendo oggi a Roma alla presentazione della seconda edizione di 'Voci di pancia', la campagna di sensibilizzazione promossa da Lilly con il patrocinio di Amici Italia, Ig-Ibd (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Diseases) ed Ifcca (International Federation

of Crohn's & Ulcerative Colitis Association).

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di dare "risposte concrete" alle necessità dei pazienti che convivono con una Malattia Infiammatoria Cronica Intestinale. "Prime fra tutte- hanno fatto sapere- quelle che riguardano la sessualità e la possibilità di diventare genitori, ma anche quelle che nascono fra i banchi di scuola o nei luoghi di lavoro, o ancora nei momenti di socia-



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghi 201/B - 00153 - Roma



Via B. Useldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

SPECIALE MEDICINA

e che, se non trattata adeguatamente, può causare danni al fegato che possono portare a fibrosi e cirrosi epatica o, nella fase terminale della malattia, alla necessità di trapianto di fegato e morte. La patologia si manifesta prevalentemente tra i 45 e i 65 anni e nove pazienti su dieci sono donne.

In Italia, la prevalenza della Pbc è stimata in 27,9 casi per 100mila abitanti, con un'incidenza annuale di 5,31 casi ogni 100mila abitanti. La diagnosi di Pbc viene effettuata attraverso test biochimici, sierologici e talvolta istologici, spesso in assenza di sintomi specifici. La prognosi della malattia sta migliorando grazie a diagnosi più precoci e ad un inizio del trattamento più tempestivo, sebbene tale riscontro non sia presente egualmente su tutto il territorio nazionale.

Tuttavia, le complicanze legate alla diagnosi tardiva, in pazienti nei quali la patologia è già evoluta verso la cirrosi, sono associate a una prognosi sfavorevole e ad una ridotta aspettativa di

vita. I sintomi più comuni comprendono fatigue e prurito, che possono interessare fino all'80% dei pazienti: sono sintomi all'apparenza aspecifici ma, se sottovalutati, possono diventare gravemente debilitanti, con un impatto negativo sulla qualità di vita delle persone affette da questa patologia. Attualmente, le terapie disponibili per il trattamento della Pbc mirano a rallentare la progressione della malattia. Oggi l'Udca è l'unico farmaco rimborsato per il trattamento in prima linea e per quel 20% di pazienti che non risponde in modo adeguato è disponibile elafibranor come terapia di seconda linea.

Uno dei temi sui quali si è registrata unanime convergenza è l'importanza di una più organica integrazione ospedale-territorio che possa favorire la presa in carico del paziente, anche mediante un approccio multidisciplinare. "Una presa in carico" ha sottolineato Edoardo Giovanni Giannini, professore ordinario di Gastroenterologia presso l'università di Genova,

direttore dell'Unità Operativa Complessa di Clinica Gastroenterologica dell'Irccs ospedale Policlinico San Martino di Genova, componente della Commissione Malattie Rare di Aisf che non solo facilita la precoce identificazione dei pazienti, ma che sia anche concepita nella logica di garantire un accesso alle cure che sia adeguato alla condizione del malato, attraverso una collaborazione tra medico di medicina generale e specialisti operanti in strutture di riferimento, prevedendo una gradualità di presa in carico che includa cure di prima linea e cure di seconda linea".

Importanti indicazioni sono anche pervenute dal mondo advocacy, specie in relazione alla necessità che le risposte sanitarie possano essere sempre più incisive e produttive grazie al ricorso a strumenti e metodologie di lavoro innovativi come telemedicina e teleconsulto, in grado di facilitare la relazione a distanza tra paziente, medico di medicina generale e centro di riferimento.

Una sottolineatura cui si è aggiunta la raccomandazione del dottor Ivan Gardini, presidente Epac, che a proposito del riconoscimento della Pbc come malattia rara anche in Italia, ha evidenziato che è "una soluzione che consentirebbe l'accesso a una serie di benefici e semplificazioni tra le quali il più rapido inserimento dei farmaci nei prontuari regionali, la disponibilità di risorse per la ricerca, i finanziamenti alle associazioni e alle reti di centri specialistici che devono essere formalizzati e ben mappati sul territorio".

"Come Amaf Aps- le parole del presidente Amaf Aps, Davide Salvioni- da sempre al fianco dei pazienti, desideriamo evidenziare con forza un aspetto: la diffusione capillare delle conoscenze sulla Pbc. È un fattore chiave per permettere una maggiore equità di cura su tutto il territorio nazionale. Non possiamo accettare che la qualità dell'assistenza dipenda dalla regione o dalla struttura in cui ci si trova. Un'informazione capillare e aggiornata, rivolta sia ai professionisti sanitari che ai pa-

zienti stessi, è fondamentale per una diagnosi precoce, un accesso tempestivo alle terapie e una gestione ottimale della malattia, ovunque ci si trovi in Italia". "Questa iniziativa- ha concluso- segna un passo cruciale verso una sanità più inclusiva e responsiva. Ci auguriamo che il Manifesto sia un'occasione per un dialogo costruttivo e per azioni concrete che mettano sempre più al centro la persona con Pbc". Dal confronto 'Sostenibilità e Innovazione nella Colangite Biliare Primitiva: verso un modello di presa in carico efficiente e più vicino al paziente' sono scaturite alcune parole d'ordine che dovrebbero essere alla base di una più incisiva risposta sanitaria alla Pbc: - Informazione e formazione per la consapevolezza di medici e pazienti - Tempestività diagnostica, prerequisito per evitare e contenere le complicanze - Integrazione ospedale-territorio - Presa in carico multidisciplinare del paziente - Innovazione, sul piano terapeutico e delle dotazioni tecnologiche - Riconoscimento pratico della Pbc come malattia rara.

lità e convivialità". La campagna, in particolare, raccoglie il lavoro di ascolto delle emozioni dei pazienti svolto durante la prima edizione e le elabora in azioni, così da "coinvolgere anche le istituzioni e spingerle a impegnarsi per migliorare la gestione della malattia e la qualità di vita dei pazienti".

Questi, in particolare, i pilastri su cui si fonda 'Voci di pancia': il 'Manifesto delle Azioni', che identifica tre sfere di interesse e per ognuna fa una proposta concreta; sul fronte dello studio/lavoro l'introduzione di incentivi fiscali o sgravi contributivi per le aziende che offrono opzioni di lavoro flessibile ai dipendenti affetti da Mici e riconoscimento della disabilità (Legge 104) e l'istituzione di corsi di formazione specifici per il personale

docente nelle scuole/università. Nell'ambito della sessualità/generatorialità, ancora, la creazione di percorsi formativi per medici e personale sanitario su come affrontare in modo empatico il tema della sessualità e supportare attivamente i pazienti con Mici. Infine, per quanto riguarda la convivialità e la nutrizione, la realizzazione di Linee guida nutrizionali da parte del ministero della Salute che aiutino a identificare cibi e opzioni alimentari ideali durante le diverse fasi della patologia.

"Le Mici non si vedono e, proprio perché invisibili, spesso non vengono capite- ha detto Salvo Leone, direttore generale di AMICI Italia e Chairman della Ifcca- Ma dietro a ogni paziente c'è una battaglia silenziosa, fatta di dolore, urgenza,

stanchezza, solitudine che spesso colpisce non solo la persona ma tutto il nucleo familiare. Oggi vogliamo rompere questo silenzio. Non è solo una questione medica: è una questione di diritti, di dignità, di qualità della vita. Con il 'Manifesto delle Azioni' chiediamo un cambiamento reale, concreto, che parta dalle Istituzioni e arrivi nella vita di tutti i giorni. E ci rivolgiamo anche ai pazienti: non siete soli, non dovete vergognarvi. La vostra voce conta. 'Voci di Pancia' è proprio.

Colite Ulcerosa e Malattia di Crohn, intanto, sono le due Mici più La Cu coinvolge il colon e causa lo sviluppo di ulcere della mucosa, lo strato più superficiale della parete intestinale, provocando sintomi debilitanti come dolore addominale, ur-

genza evacuativa, sanguinamento rettale e affaticamento cronico, compromettendo gravemente la qualità della vita dei pazienti- ha spiegato il professor Massimo Claudio Fantini, segretario generale di Ig-Ibd, ordinario di Gastroenterologia presso l'Università degli Studi di Cagliari e direttore della Struttura Complessa di Gastroenterologia dell'Aou di Cagliari- Nella malattia di Crohn invece l'infiammazione coinvolge tutto lo spessore della parete intestinale e provoca la formazione di ferite profonde, provocando diarrea e dolore più frequentemente nella parte inferiore destra dell'addome. Per i sintomi che le caratterizzano, le Mici non hanno solo un impatto fisico- ha concluso- ma generano un peso psicologico e sociale si-

gnificativo, troppo spesso sottovalutato".

Infine, Federico Villa, Associate VP Corporate Affairs e Patient Access Italy Hub di Lilly, ha il nostro impegno è quello di migliorare la vita delle persone, non solo grazie all'innovazione farmaceutica. La campagna 'Voci di Pancia' è un esempio di come interpretiamo questo ruolo: essere al fianco dei pazienti e delle Società scientifiche per ascoltare e raccogliere le loro necessità e, insieme, provare a costruire un mondo migliore. Le MICI sono patologie spesso invisibili ma con un impatto molto importante sulla vita di chi ne è colpito. Vogliamo aiutare le persone e le loro famiglie ad alleggerire il carico di queste patologie nel quotidiano".



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it